

CAMERA DEI DEPUTATI
V Commissione (Bilancio, Tesoro e
Programmazione)

AUDIZIONE PARLAMENTARE
nell'ambito dell'esame del DL 152/2021, c.d.
Decreto Attuazione PNRR
(Atto C. 3354)

Roma, 12 novembre 2021

Onorevole Presidente, Onorevoli Deputati, ringraziamo la Commissione Bilancio della Camera per avere invitato Assoturismo Confesercenti a questo ciclo di audizioni in merito all'esame del DL 152/2021, c.d. Decreto Attuazione PNRR (Atto C. 3354).

1. PREMESSA

La filiera del Turismo è uno dei macro-comparti economici più colpiti dall'emergenza sanitaria in corso sia in Italia che nel Mondo.

Il "Sistema Turismo", d'altro canto, svolge un ruolo fondamentale nell'economia del nostro Paese mantenendo una parte importante del valore aggiunto prodotto all'interno delle componenti del PIL e pertanto, l'attuazione del piano Next Generation EU e in particolare del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (c.d. "PNRR") è sicuramente l'occasione per mettere in atto le azioni utili al rilancio dell'intera filiera produttiva turistica alla riduzione del divario Nord-Sud.

Il Decreto-legge del 6 novembre 2021, n. 152 recante: *"Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose"*, in esame, segna un passo nella giusta direzione.

Fermamente convinti che il riposizionamento strategico del nostro sistema turistico debba essere fondato sulla riqualificazione del sistema delle imprese, riteniamo che le nuove politiche di intervento per elevare gli standard qualitativi delle strutture e per assistere le piccole e medie imprese turistiche siano, pertanto, da accogliere con favore.

Sulla base delle indagini campionarie realizzate nei mesi precedenti dal Centro Studi Turistici di Firenze per la nostra Associazione, le stime sui primi 10 mesi del 2021 confermerebbero la ripartenza del mercato turistico, con decisi incrementi negli arrivi e nelle presenze. Aumenti che, tuttavia, non riescono a compensare la perdita rispetto allo stesso periodo dell'anno 2019 (pre-covid): senza una ripresa sostenuta dai consumi interni non si potrà, dunque, veramente parlare di "ripartenza".

Riteniamo che per puntare ad avere un turismo sempre più di qualità si debba investire nella digitalizzazione complessiva del Sistema-Paese, nell'impulso al trasporto ferroviario veloce e locale, nella riqualificazione anche delle medie stazioni, con aeroporti moderni e nella "svolta green" delle imprese di settore.

Nelle risorse del PNRR vediamo il potenziale capace di rendere il turismo italiano sempre più competitivo e performante.

1. CONTRIBUTI E CREDITO D'IMPOSTA PER LE IMPRESE TURISTICHE

Con particolare riferimento alla misura sui “Contributi e credito d’imposta per le imprese turistiche”, riteniamo opportuno mettere in luce alcuni punti che, qualora corretti, potrebbero rendere questo strumento ancor più efficace al fine di migliorare la qualità dell’offerta ricettiva, oltretutto per dare nuovo slancio a tutti i comparti direttamente interessati.

Gli effetti positivi derivanti dalle discipline in esame possono essere riepilogati come segue:

- ammodernamento e adeguamento del patrimonio edilizio ricettivo italiano agli attuali standard qualitativi degli altri paesi europei, rendendo lo stesso più competitivo e attrattivo;
- adeguamento dell’efficientamento energetico del medesimo patrimonio edilizio e correlati vantaggi derivanti dai minori consumi permessi da tali specifici interventi;
- aumento dei livelli occupazionali nei settori direttamente ed indirettamente interessati ai lavori oggetto di beneficio;
- maggiore contrasto all’evasione fiscale, per il tramite del contrasto di interessi fra il beneficiario dell’agevolazione fiscale ed il soggetto esecutore dei lavori.

Nell’attesa dell’emanazione dei provvedimenti attuativi delle disposizioni, è fondamentale, in questa fase di rilancio, fare delle scelte sempre più mirate e fare in modo che le risorse stanziare in tale ambito arrivino alle attività economiche che più ne necessitano. Tuttavia, sulla base di stime effettuate, riteniamo non siano sufficienti le risorse attualmente stanziare e auspichiamo di conseguenza un incremento congruo della dotazione delle stesse, al fine di rendere maggiormente attrattiva ed efficace la disposizione.

A questo stesso scopo, sarà anche necessario ampliare l’elenco degli interventi ammessi, inserendo le spese sostenute per l’adeguamento alla normativa antincendio, nonché per la riqualificazione delle strutture ricettive tramite l’acquisto di arredi, lavori edili, nuove attrezzature. Tali spese potrebbero essere ammissibili, ponendo dei limiti all’ammontare complessivo.

Con particolare riferimento alla platea dei soggetti destinatari delle agevolazioni, sottolineiamo che il termine “imprese del comparto turistico” risulta di incerta comprensione e soggetta ad interpretazione; proprio per questo si chiede che, proprio in virtù della natura turistica dei rifugi alpini ed escursionistici e delle agenzie di viaggio ed i tour operator, che sia garantito che anche questi ultimi ne possano usufruire fin da subito.

Strettamente correlato a quanto sopra descritto, riteniamo importante evidenziare in questa sede la forte criticità legata al c.d. “click day” per l’accesso alla misura. Infatti, attualmente in materia di “Contributi e credito d’imposta per le imprese turistiche” la norma prevede che gli incentivi siano concessi secondo l’ordine cronologico delle domande presentate. Tale criterio di attribuzione del beneficio ai soggetti interessati, oltre ai diversi potenziali problemi di tipo

informatico e infrastrutturale che potrebbero derivarne, potrebbe generare una sperequazione in rapporto tra le risorse disponibili e l'elevato numero di domande che verrebbero presentate. Infatti, tale meccanismo distribuirebbe le risorse in maniera puramente casuale con il conseguente esaurimento immediato delle stesse, generando delle potenziali, quanto irragionevoli disparità di trattamento tra gli aventi diritto a questa forma di sostegno. Chiediamo, pertanto, un intervento tempestivo di diretto interesse che individui un criterio di attribuzione e che eviti la contingenza sopra descritta, scongiurando situazioni di sperequazione; o in alternativa prevedere un meccanismo simile al "Superbonus 110%", grazie al quale non gravano sul committente i costi dei lavori, ma è l'impresa che li esegue che si fa fronte alle spese sostenute; conseguentemente, sarà la stessa impresa che usufruirà del credito maturato nel proprio cassetto fiscale il credito.

Infine, nell'attesa della pubblicazione dei provvedimenti attuativi riteniamo fondamentale evitare un aggravio di oneri informativi a carico dei richiedenti ai fini dell'accesso alla disciplina. Pertanto, con lo scopo di semplificare le procedure di accesso ai contributi e in attuazione delle riforme strutturali e abilitanti del predetto PNRR, necessarie per innescare la trasformazione e il rilancio del Paese, sarà necessario prevedere una piena interoperabilità delle banche dati già a disposizione dell'Amministrazione (ad esempio dati anagrafici, reddituali, previdenziali, catastali, etc.) evitando di richiedere ai soggetti beneficiari atti o fatti di cui la stessa sia già a conoscenza.

2. GARANZIE PER I FINANZIAMENTI NEL SETTORE TURISTICO

All'art. 2 sono previste garanzie per i finanziamenti nel settore turistico, evidenziamo le seguenti osservazioni:

- lo strumento della costituzione di una sezione speciale all'interno del Fondo Centrale di Garanzia appare la modalità corretta di intervento in termini di efficienza. Tuttavia, l'impostazione indicata poco caratterizza la predetta sezione speciale rispetto all'operatività generale dello strumento Fondo Centrale. Appare dunque opportuno prevedere che la Sezione Speciale "Turismo", così come altre sezioni speciali attualmente operative sul Fondo Centrale (cfr. Emilia-Romagna e Toscana), sia dedicata solamente alle operazioni di riassicurazione/controgaranzia dei Confidi. Questo consentirebbe di caratterizzare la Sezione Speciale "Turismo" e consentire un maggior effetto leva sulle risorse rispetto a quelle generali del Fondo Centrale di Garanzia.

3. FONDO ROTATIVO IMPRESE PER IL SOSTEGNO ALLE IMPRESE E GLI INVESTIMENTI DI SVILUPPO NEL TURISMO

All'art. 3 è previsto un fondo rotativo imprese per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo nel turismo, evidenziamo le seguenti osservazioni:

- la previsione, di cui al comma 8, dell'introduzione della garanzia SACE va attentamente valutata in quanto se la stessa viene rilasciata a prezzi di mercato, l'operazione diventa troppo onerosa e in controtendenza rispetto allo spirito della norma. A tal fine si

suggerisce di introdurre la previsione che le garanzie SACE siano gratuite ovvero prevedere la possibilità di garanzia al Fondo Centrale di Garanzia PMI.

- Relativamente al comma 5, si evidenzia di attenuare l'attuale dettato normativo che prevede l'incumulabilità *tout court* delle misure agevolative in parola con le altre, tempo per tempo attive. Si ritiene che vi siano margini di cumulabilità nei limiti previsti dai Regolamenti Europei; pertanto, un'esclusione totale appare limitante per la misura.

4. CREDITO D'IMPOSTA PER LA DIGITALIZZAZIONE DI AGENZIE DI VIAGGIO E TOUR OPERATOR

All'art. 4 è previsto un credito d'imposta per la digitalizzazione di agenzie di viaggio e tour operator, evidenziamo le seguenti osservazioni:

- per il settore del turismo organizzato si chiede di integrare con la previsione di spese anche per i canoni di utilizzo per applicazioni gestionali, crm, piattaforme per la digitalizzazione e la semplificazione dei processi aziendali e della commercializzazione online.; inoltre, si chiede di considerare anche le spese per le consulenze digitali che aiutano il processo del marketing online e sui social

5. CONCLUSIONI

In conclusione, pur rilevando le criticità sopra evidenziate in ordine ai singoli interventi, esprimiamo un giudizio complessivamente positivo sui contenuti del provvedimento in esame. Di base, al fine di massimizzare i benefici delle misure inserite, sarà importante evitare oneri burocratici e lungaggini che in fase di attuazione del provvedimento possano renderne laboriosa la "messa a terra".

Ci preme da ultimo ribadire anche in questa sede che è il momento opportuno per un cambiamento di passo sul rapporto tra parti sociali e governo. L'assenza di un confronto strutturale con le imprese ha portato, nel recente passato, a compiere alcuni errori che si sarebbero potuti evitare. Auspichiamo pertanto che venga data l'opportunità alle imprese di dare un contributo positivo al rilancio del Paese, migliorando la qualità degli interventi a favore dei comparti delle attività economiche.